

SAN FRANCESCO D'ASSISI

nostra comunità parrocchiale

Via Venezia 21

tel. 051.461135

San Lazzaro di Savena (Bologna)

Anno XXXIX n. 2 - aprile 2007

ALLELUIA, IL SIGNORE E' RISORTO !

E' l'annuncio risuonato a Gerusalemme il giorno di Pasqua, è l'annuncio che ha svegliato gli abitanti di Gerusalemme quella domenica di circa duemila anni fa, è la notizia che ha cominciato a diffondersi e che è giunta fino a noi.

Oggi noi abbiamo bisogno che risuoni questo annuncio.

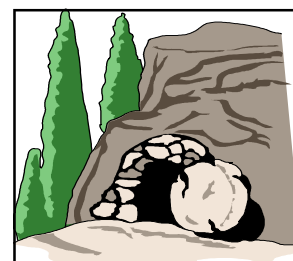
Oggi noi abbiamo bisogno di essere svegliati da questo annuncio.

Oggi noi abbiamo bisogno di credere a questa notizia.

Oggi noi abbiamo bisogno del Signore Risorto.

Auguro a tutti di cuore: Buona Pasqua

don Giovanni



LA SETTIMANA SANTA

La Domenica delle Palme

I cristiani rivivono l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. La gente lo accolse con festosa esultanza, la gioia di questo giorno divenne profezia della grande gioia pasquale.

Nella processione con i rami d'ulivo anche noi manifesteremo la nostra esultanza e il desiderio di vivere con Gesù la Settimana Santa.

IL TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo

La Messa vespertina "nella cena del Signore" rivive (anche nella lavanda dei piedi) quanto Gesù ha fatto la sera del suo ultimo giovedì. Con essa entriamo negli ultimi momenti della vita terrena di Gesù che vogliamo rivivere giorno per giorno e quasi ora per ora. Sono tre i grandi valori presenti in questa celebrazione: l'istituzione della Eucarestia, del sacerdozio e del comandamento nuovo della carità. Per questi grandi doni vogliamo ringraziare il Signore che nell'Eucarestia, nel sacerdote e nei più bisognosi è voluto rimanere in mezzo a noi.

Sono i momenti della verità, si svelano le intenzioni dei cuori : di chi è contro Gesù, di chi ha paura, di chi rimane con Gesù fino alla fine. E noi dove stiamo?

Liturgie

1 aprile Domenica delle Palme

- ore 9,15 *benedizione ulivo , processione e Santa Messa .*

Le altre S. Messe ore 11,30 e 18,30

2 aprile Lunedì Santo

- ore 20,30 *Celebrazione comunitaria della Penitenza* Confessione personale

(saranno presenti alcuni sacerdoti)

5 aprile Giovedì Santo

- ore 20,30 S. Messa nella *Cena del Signore.*

- dalle ore 22 alle 23: *adorazione comunitaria*

6 aprile Venerdì Santo

- ore 15 *Via Crucis* con i ragazzi del catechismo.

- ore 18,30 *Passione del Signore*

- durante tutta la giornata: **confessioni.**

- ore 21,15 *Via Crucis* dalla chiesa di S. Lazzaro alla chiesa di S. Francesco d'Assisi.

7 aprile Sabato Santo

- ore 21 *Veglia Pasquale*

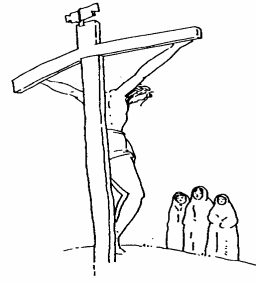
- durante tutta la giornata: **confessioni e benedizione delle uova.**

8 aprile Domenica di Pasqua

S. Messe: ore 9,30 - 11,30 - 18,30

Venerdì Santo

E' il giorno in cui si compie la grande "tragedia". Le creature mettono a morte il Creatore. Al mattino la chiesa sarà aperta per vivere personalmente, momento per momento con Gesù, che dal tribunale giudaico passa al tribunale romano e mentre i primi tradiscono la propria fede, Pilato tradisce la propria coscienza mettendo a morte l'innocente. La croce diventa il "trono" di Gesù, appare sconfitto ma su di essa avviene la grande vittoria sul peccato e sulla morte.



Sabato Santo

E' il giorno del silenzio e dell'attesa. il silenzio di Dio che ci insegna la profondità e l'importanza del silenzio. Dio sta preparando la sua vittoria, ma nel silenzio, non nel frastuono e nel chiasso. E' il giorno in cui siamo chiamati a riscoprire il silenzio di Dio nella nostra vita, Dio sta preparando dentro di noi la sua vittoria, ma solo nel silenzio. Per questo il Sacramento della Confessione in questo giorno diventa il segno concreto della vittoria di Dio sul nostro peccato. Ma abbiamo bisogno di fare silenzio.



Non è qui, è risuscitato.

Domenica di Risurrezione

I primi cristiani in questa notte santa non ritenevano giusto dormire, vegliavano in preghiera tutta la notte. L'attesa del sabato avrà il suo culmine nella grande "Veglia Pasquale" e sfocerà nel canto pasquale : **Alleluia, Gesù è Risorto....**

Il simbolo della luce con cui si apre questa veglia ci presenta **Cristo Risorto Luce del mondo**. E' lui risorto che dona significato alle nostre gioie, alle nostre fatiche e sofferenze quotidiane, ai successi e agli insuccessi. Celebriamo il mistero di un passaggio : il passaggio di Cristo dalla morte alla vita. E noi vogliamo passare con Lui?



Vangelo nelle case

La nostra comunità parrocchiale di San Francesco, assieme a tutte le comunità cristiane del mondo, ha iniziato il suo cammino verso la Pasqua. La strada da percorrere per giungere alla gioia della salvezza è di parole e di silenzi, di riflessioni e di preghiera, di fatica e di speranza.

E' una strada da percorrere assieme a qualcuno. E' per questo che ci prepariamo insieme, facciamo i nostri bagagli, misuriamo le nostre forze, confidiamo gli uni negli altri.

Cominciamo con gli incontri in parrocchia del giovedì sera, per leggere e meditare il Vangelo. Quest'anno, il compito di guidare questi incontri, solitamente presieduti da un sacerdote, è stato invece affidato a noi laici, ad una famiglia. E' stata una decisione significativa, un richiamo al nostro impegno attivo nella parrocchia, al nostro dovere, allo studio e alla evangelizzazione. Non siamo chiamati tanto ad ammaestrare, quanto a meditare insieme, pregando lo Spirito Santo perché ci dia saldezza e verità. Quest'anno abbiamo letto insieme gli ultimi capitoli del Vangelo di Matteo: la passione, morte e risurrezione di Gesù: ripercorriamo con la nostra debolezza di uomini, la strada della Pasqua.

Ora ci riuniamo nelle case e sappiamo che alcune sere durante la settimana, qualcuno sta pregando, tiene unita la comunità, cammina con noi in questa attesa orante della nostra liberazione dalla paura e dalla morte.

Festa della Famiglia l'11-12-13 Maggio 2007
Verso la fine di aprile, vi faremo pervenire il programma.

I VANGELI APOCRIFI

Il tanto chiacchierato "Codice da Vinci" si richiama a un "vangelo di Maria" (La Maddalena), e di lì inventa tutte le vicende sui suoi rapporti con Gesù...

Più recentemente i giornali hanno dato ampio spazio alla pubblicazione di un "vangelo di Giuda".

Sono due dei tanti "vangeli apocrifi", cioè "vangeli nascosti", così chiamati perché contengono pretese "rivelazioni nascoste", sconosciute.

Essi compaiono tra il II e il V secolo d.C. in Oriente e sono falsamente attribuiti a personaggi vissuti accanto a Gesù. Alcuni sono stati scritti, sembra, per supplire ai vuoti lasciati dai quattro evangelisti sulla vita di Gesù. In qualcuno si possono rintracciare cose credibili, tramandate forse dai suoi parenti, come i nomi dei genitori di Maria (Gioacchino e Anna). Questi, come altri dati

pur non controllabili, possono essere storici.

Alcuni racconti fanno sorridere, come quelli che raccontano di Gesù bambino che fa miracoli, giocando. Molti apocrifi invece riportano "detti e rivelazioni" che Gesù avrebbe comunicato segretamente, soprattutto dopo la sua risurrezione, a questo o a quel discepolo e che in realtà contengono anche errori ed eresie rispetto alle verità che gli apostoli, i primi discepoli, i Vangeli e poi tutta la Chiesa hanno annunciato e sostenuto fin da principio. Nella Chiesa non sono mai esistite dottrine segrete, riservate a qualche categoria di cristiani; quindi sono state sempre rifiutate e condannate, essendo la Chiesa, custode e responsabile della verità ricevuta da Cristo.

Antonio Ghirlanda, biblista

La Comunità M.A.S.C.I. di San Lazzaro 1 ha festeggiato nel dicembre 2006 dieci anni di attività

Il gruppo fondato nel 1996 grazie all'aiuto dell'amico Enrico Dalmastrì che ricorda con riconoscenza e affetto, vuole ringraziare don Filippo, i cappellani che si sono susseguiti (don Giuseppe Scimè, don Davide Salvatori e don Davide Righi) e il parroco don Giovanni per averci accolto ed aiutato a crescere spiritualmente. Vogliamo inoltre ricordare a tutta la comunità parrocchiale il nostro intento di realizzare gli ideali dello scoutismo impegnandoci in azioni di volontariato e aiuto al prossimo cercando di conoscere meglio la Parola di Dio leggendo e meditando la Bibbia.

Quello che facciamo è riassunto nelle tre "C": fare strada nel Cuore, nel Creato, nella Città.

Cuore significa crescita interiore e vita spirituale.

Creato significa amore per la natura.

Città significa aiuto agli ultimi, ai dimenticati.

Il Magister

Chi fosse interessato a maggiori informazioni o volesse far parte del gruppo si può rivolgere al magister Stefano Rovinetti Brazzi (051-6233345) o a Irma Pellegrino (051-452285).

Le uova della solidarietà

Nelle giornate del 10 e 11 marzo sono state messe in vendita all'esterno della chiesa le uova di Pasqua messe a disposizione dalla Fondazione "Aiutiamoli a vivere".

La Fondazione opera nel campo degli aiuti umanitari e nell'assistenza a medio-lungo termine nei confronti di persone che versano in precarie condizioni di vita. E' nata 15 anni fa con lo scopo di dare assistenza ai bambini residenti nelle regioni che hanno subito gli effetti del disastro nucleare di Chernobyl (25 aprile 1986). Ogni anno, grazie all'ospitalità ed al contributo di molte famiglie europee, migliaia di bambini bielorusi possono partecipare a questa esperienza.

Successivamente "Aiutiamoli a vivere" ha esteso la sua attività anche ad altri progetti ed ad altre aree "critiche" del mondo.

Il ricavato della vendita delle uova sarà destinato a coprire le spese della mensa e delle altre attività svolte quando i bambini saranno ospiti a Bologna (di solito nella seconda metà dell'anno), nonché per finanziare l'invio di aiuti direttamente in Bielorussia, in particolare alla scuola di bambini ipovedenti di Molodechno.

Da alcuni anni anche alcune famiglie della parrocchia di S. Francesco collaborano attivamente con "Aiutiamoli a vivere" ed hanno ospitato più volte i bambini a San Lazzaro.

E' un'esperienza alla portata di tante famiglie.

Si accettano nuovi volontari (tel. 051.454670)

Vittorio Ramazza

Francesco Scalise

Testimonianza di fede di un uomo in croce

Dall'omelia di don Filippo.

Qui c'è la salma di Francesco Scalise. Quell'uomo che forse tutti avete notato in carrozzella con le gambe amputate.

*Assolutamente senza retorica e senza enfasi, ma realisticamente **posso, devo** dire che mirabilmente è stato per chi lo ha conosciuto, una stella luminosa di quella luce che è Gesù. Una luce che tanto ha illuminato il mistero della sua esistenza così a lungo passata nel crogiuolo della sofferenza. Francesco, una luce tanto luminosa che la morte non spegne. A dispetto della morte rimarrà sempre accesa in te Francesca sua sposa e in voi figli Rachele, Maria e Pietro; voi che non potevate amarlo più di quanto l'avete amato. Lui vi ha dato tanto amore, tanto che non vi è stato difficile restituirgliene tanto. Un fratello, Francesco, cui tutti dobbiamo molta gratitudine perché ci ha fatto crescere tutti nella fede. Ci ha testimoniato quanto è vero che la potenza dello Spirito Santo opera prodigi in una misura che stupisce e rende muti e commossi davanti al mistero della croce.*

Mentre la mortalità avanzava e devastava sempre più il suo povero corpo martoriato e crocifisso, parallelamente cresceva in lui lo splendore, la bellezza della immortalità. Morte e vita, carne e spirito si sono dati duello; lo spirito ha vinto perché in lui operava lo Spirito Santo che sempre invocava con grande umiltà.

Nell'orizzonte del suo oscuro tramonto ci ha fatto intravedere la luce della risurrezione.

L'approdo di Francesco Scalise con la sua famiglia qui nella nostra comunità è stato una vera benedizione del Signore. La vostra intensa e assidua partecipazione alla vita liturgica e sacramentale, il vostro servizio per il catechismo, per il canto, per l'accoglienza del Vangelo in casa vostra, sono segni di una fecondità spirituale che arricchisce la nostra comunità. Ci avete edificato per la fede e la dignità con le quali avete vissuto l'immenso dolore per la tragica morte del vostro Gianfranco. Abbiamo motivi solidi per pensare Francesco papà e Gianfranco figlio, insieme nell'abbraccio di quel Padre di cui Francesco fu stella per il figlio e che il figlio ebbe la sorte di vedere in anticipo col suo volto di luce e di pace.

Quella luce, quella pace sia con tutti voi, miei cari.

Per Natale la classe di catechismo di Francesco lo andò a trovare.

Nel quaderno che gli hanno lasciato troviamo scritto:

“Ciao Francesco,

ormai si avvicina il Santo Natale e abbiamo pensato di regalarti questo quaderno, con alcuni lavoretti (disegni o pensierini) svolti durante i nostri incontri; per ringraziarti per quello che hai fatto per noi durante questi anni e soprattutto per averci fatto conoscere Gesù.

Noi ti promettiamo di ricordarti per sempre nelle nostre preghiere ad inizio di ogni incontro e di far tesoro degli insegnamenti che ci hai donato.

Ti auguriamo un sereno Natale “